

Referendum tra impegno, populismo e provocazioni

Pubblicato: Venerdì 23 Maggio 2008

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore,

le scrivo per manifestare il mio disappunto di fronte all'ennesima "chiamata alle armi" del populismo più becero (ed anonimo, per giunta). L'ennesima provocazione di chi a fronte dei cosiddetti costi della politica (nell'immagine manifesti che contestano i 70.000 euro di costo del referendum, posti a coprire quelli che invitano al voto, ndr) pretenderebbe di far naufragare uno strumento importante, per quanto limitato e zoppo, di partecipazione popolare.

Non entro nel merito del quesito referendario, né voglio addurre le ragioni del No o del Sì al progetto del futuro autosilo previsto in Piazza Vittorio Emanuele a Busto Arsizio, ma vorrei commentare la solita violenza verso chi non solo ha una propria e legittima idea sulla questione ma partecipa al dibattito seguendo le regole della democrazia oltre che della Legge.

E' una piccola violenza certo, ma figlia o madre di quella che imbratta con scritte oltraggiose o solo stupide e anonime, di chi pretende di zittire e tacitare la voce di coloro che vogliono partecipare alla vita della Città e di chi da un lato o dall'altro ci mette del suo.

Una piccola violenza certo, che forse non scandalizza, un piccola violenza che propone la cultura del "me ne frego"!

Un saluto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it